

*2013  
2023*

*Dieci anni con  
Papa Francesco!*



## AMBULATORIO

# Dr. Marino VILBI

Specialista in chirurgia maxillo-facciale  
presso l'Université Libre de Bruxelles



- ~ ODONTOIATRIA E IMPLANTOLOGIA
- ~ DENTI DEL GIUDIZIO E CHIRURGIA ORTOGNATICA
- ~ PROTESI MOBILE E FISSA
- ~ CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA PRE-PROTESICA
- ~ CHIRURGIA DELLE LESIONI CUTANEE DEL VISO
- ~ CHIRURGIA PALPEBRALE

Sedriano - Via Buozzi, 10

Tel: 02.903.19.249

Cell: 333.979.32.43

www.Marinovilbi.it



FOTOCOPIE B/N - COLORI E LASER

TESI DI LAUREA - CURRICULUM

CARTE INTESTATE - BUSTE

STAMPE SU T-SHIRT - FELPE ECC.

STAMPE GADGET - TAZZE MAGICHE

VOLANTINI - PIEGHEVOLE - BROCHURE

MANIFESTI - POSTER - BANNER

SCANSIONI GRANDE FORMATO

PACKAGING PERSONALIZZATO

BIGLIETTI DA VISITA - CARTOLINE

CALENDARI E PLANNING

MENU - TOVAGLIETTE - BORSE

ADESIVI PER VETROFANIE E AUTOMEZZI

STAMPE GRANDE FORMATO - ROLL UP

CREAZIONE DI LOGHI

PROGETTAZIONE INSEGNE

...E TANTO ALTRO!

**NEW!**

Miglioriamo  
la visibilità e  
l'estetica della

TUA ATTIVITÀ grazie alle  
**TENDE PERSONALIZZATE**

# MaxPrint

Atelier della Grafica e Stampa

Via Alessandro Manzoni 2 - 20018 Sedriano (MI)

Cell. 3395918191 - Tel. 02 33501229 - massimo@maxprint.info

Vicini a te

ogni volta che serve.



## GENERALI

Cerchi un lavoro  
e vuoi diventare un nostro consulente?  
**CONTATTACI!**

Agenzia generale di Bareggio  
Via Stelvio, 3|  
T 02 903 61 313  
@ agenzia.bareggio.it@generali.com

AGENTE GENERALE  
EMILIANO ORTELLI  
3485732045

CONSULENTE  
MARCO ALEMANI  
3388132641



Affiliato: STUDIO SEDRIANO SAS  
Via Fagnani, 15 - 20018 SEDRIANO (MI)

**02 90260038**

mihk6@tecnocasa.it  
sedriano1.tecnocasa.it

Seguici su facebook: GruppoTecnocasaSedriano

Via Villoresi, 18 - 20010 VITTUONE (MI)

**02 90119221**

mihlb@tecnocasa.it  
vittuone1.tecnocasa.it

Seguici su facebook: GruppoTecnocasaVittuone

**Vuoi vendere o affittare  
il tuo immobile?**

**Ottieni subito una  
valutazione gratuita!**

**in copertina:**

foto di Pietro Garegnani.  
Roma, piazza San Pietro,  
Santa Pasqua 2019.

---

**4** Editoriale  
di don Luca

---

**6** Appuntamento  
per sabato Santo

---

**8** San Remigio

---

**10** La voce  
di Papa Francesco

---

**12** Diocesi:  
l'Arcivescovo Mario

---

**14** Pellegrini  
in Terrasanta

---

**16** Don P. Banna

---

**17** Don A. Ravagnani

---

**18** Preado ad Assisi

---

**19 - 22**  
Inserito bambini

---

**23** Dentro l'arte

---

**24** Luoghi  
dello Spirito

---

**26** Fra' Francesco  
Ruffato

---

**29** Gruppo Caritas

---

**30** Gruppo  
Missionario

---

**31** Tradizioni  
in cucina

---

**32** Vita parrocchiale

---

**34** Anagrafe

---

**35** Calendario  
iniziative

---

**36** Calendario  
intenzioni

---

**38** Informazioni



Autofficina

Avanguardia Tecnica

**MECCATRONICA - GOMME**

**CLIMATIZZATORI**

**REVISIONI**

**GANCI TRAINO - GPL**

---

Via C. Colombo, 11/B 20018 Sedriano (MI)

Tel. / Fax 02 901 11 720 E-mail: lcardilovati@virgilio.it



# Perdonare è resistere alla crudeltà del mondo

*Edgar Morin, nell'articolo "Pardonner, c'est résister à la cruauté du monde", propone un concetto di perdono fondato sulla "comprensione". "Comprendere un essere umano significa evitare qualsiasi riduzione della sua persona all'atto che egli ha commesso, sia pure il più grave di cui un essere si possa macchiare".*

**E**cco una dotta citazione per ricordarci il centro della nostra fede: siamo salvati dal dono di Gesù, che ci ama e dona se stesso per noi, nonostante i nostri peccati, proprio per salvarci dai nostri peccati.

Gesù dona la sua vita per i suoi discepoli che lo deludono e abbandonano nella prova, dona la sua vita per Pietro che lo tradisce, Gesù condivide il Pane nell'ultima cena anche con Giuda, **dopo** avergli annunciato il suo essere traditore, chiamandolo amico anche nel momento dell'arresto.

Ecco il significato profondo della formula: "Distinguere il peccato dal peccatore". E' una espressione che potrebbe essere banale, se non la leggessimo alla luce del Vangelo e della passione di Gesù, che ci ricorda la fatica del suo amore, il prezzo della sua passione per noi, e la preziosità di ogni uomo e donna, più grande dei suoi errori e dei suoi peccati.

E' un antidoto al terribile moralismo della nostra cultura che condanna senza appello tante persone, schiacciandole sotto le loro colpe, senza possibilità di perdono e di redenzione.

Nell'incontro di martedì 14 marzo don Pierluigi Banna citava a memoria questa espressione che mi ha molto colpito: **"Nella Chiesa nulla è permesso e tutto è perdonato, nel mondo di oggi tutto è permesso e niente perdonato"**.

L'amore di Gesù e il suo sacrificio ci salvano dal male, ci rialzano, ci danno una nuova vita. L'ipocrisia della società di oggi invece... Lascio a voi la conclusione, ma come minimo ci condanna alla solitudine.

Carissimi amici e parrocchiani di Sedriano, credere e seguire Gesù è davvero ragionevole, è davvero la strada della vita, è antidoto "alla crudeltà del mondo" non perché chi è credente sia superiore in alcun modo agli altri, o abbia più meriti, assolutamente no. Semplicemente il Vangelo è oggi e sempre buona notizia, per tutti, e porta già a compimento quello che grandi pensatori e filosofi ci comunicano, come con la citazione iniziale si voleva suggerire.

La bellezza della fede è quella di aver incontrato un Maestro che ci guida ogni giorno, ci rialza, salva la nostra umanità e ci dona la Speranza della vita vera, di un Amore più forte anche della morte! Rinnoviamo la nostra adesione convinta e gioiosa al Vangelo, accogliamo l'annuncio delle donne, "Il Signore è risorto", la vita è trasfigurata...



Buona Pasqua, con affetto

Don Luca

**sabato 1- Ritiro Parrocchia presso il Santuario di Rho**  
ore 8.45 ritrovo in piazza della chiesa con mezzi propri  
ore 12.00 termine

**Domenica 2- Distribuzione dell'Ulivo alle Messe**  
ore 10.45 processione degli ulivi dall'Oratorio  
ore 15.30 meditazione musicale in S. Bernardino  
Alessandro Lotto al Pianoforte, musiche di J.S. Bach



### GIOVEDÌ SANTO

ore 8.30 Lodi  
ore 14.30 pomeriggio di ritiro e attività  
per IV e V elementare  
ore 17.00 celebrazione per ragazzi:  
*Lavanda dei piedi e accoglienza oli santi*  
ore 21.00 *S. Messa in Coena Domini*  
fino alle 23.30 possibilità di adorazione  
eucaristica allo scurolo

### VENERDÌ SANTO

ore 8.30 Lodi  
ore 10.30 Via Crucis per ragazzi  
ore 15.00 *Passione del Signore*  
ore 21.00 Via Crucis animata dai giovani  
(partenza dalla chiesa di Vittuone  
e arrivo alla chiesa di Sedriano)

### SABATO SANTO

ore 6.00 *Le donne del sabato santo*  
cammino di preghiera alla ricerca  
di Gesù, in attesa della Resurrezione  
ore 8.30 Lodi  
ore 9.00 Visita dei sepolcri  
per ado, 18enni e giovani  
ore 21.00 Veglia Pasquale

**DOMENICA DI PASQUA**  
orario festivo delle S. Messe

**LUNEDÌ DELL'ANGELO**  
orario festivo delle S. Messe

# Le donne del sabato Santo

Pregghiera itinerante in attesa della risurrezione di Gesù'

**P**remessa per spiegare e motivare la semplice, ma bella iniziativa che proponiamo a **TUTTE LE DONNE, SOLO ALLE DONNE** da 0 a 99 anni.

Nei vangeli poco è detto delle donne nella Passione. Quel poco attesta che sulla via della Croce c'è stato, per Gesù, uno sguardo di umana consolazione, una presenza discreta, di accompagnamento silenzioso. Sono le donne che hanno seguito Gesù dalla Galilea a Gerusalemme, discepoli accanto ai discepoli, nella comunità itinerante del Maestro.

Nella Sua missione Gesù non ha avuto donne tra i nemici, mai ha alzato la voce contro di loro, anzi le ha difese, le ha accolte, le ha ascoltate, le ha risanate, le ha consolato, sostenute.

Con fedeltà loro hanno seguito il Maestro fino alla morte.

I discepoli sono fuggiti, le donne no!

Il Vangelo testimonia: la fedeltà, la perseveranza, la tenacia di alcune donne.

Le donne del Vangelo, con Maria, Vergine fedele, hanno vissuto il Sabato Santo nelle lacrime, ma anche nella forza della Fede, sostenendosi e sostenendo la fragile speranza dei discepoli.

SABATO SANTO è il giorno del grande Silenzio, dell'Attesa.

È al centro, al cuore della nostra Fede, è il "SABATO" tra il dolore della CROCE, della MORTE e la gioia della RISURREZIONE.

È il SABATO che conduce al giardino della PASQUA, dove Gesù apparve a Maria dicendole: "va' dai miei fratelli e di' loro che li precedo in Galilea, là mi vedranno"

## MOTIVO DEL CAMMINO

Farci accompagnare dalle donne del Vangelo, camminare al loro fianco  
Condividere i loro sentimenti

Contemplare l'Amore dell'Uomo Crocifisso che pure oggi non smette di amare, dare la Sua Vita perché ogni persona abbia la VITA.

**Invitiamo tutte le donne a vivere un'esperienza itinerante di preghiera, ascolto, canti, silenzio.**

**Cammineremo insieme in luoghi significativi del paese**

**APPUNTAMENTO PER SABATO SANTO, 8 APRILE**

**RITROVO ORE 6.00 IN ORATORIO**

- |                 |                     |
|-----------------|---------------------|
| • prima tappa   | oratorio            |
| • seconda tappa | p.za S. Francesco   |
| • terza tappa   | cimitero            |
| • quarta tappa  | grotta Madonna      |
| • quinta tappa  | Chiesa parrocchiale |

**In attesa assicuriamo a tutte voi, alle vostre famiglie, alla Comunità il ricordo nella preghiera.**

**Vi aspettiamo tutte per pregare Maria, la Donna del sabato Santo, perché benedica la Parrocchia e guidi il nostro cammino incontro al Risorto.**

*Con affetto,  
le suore*







**20 MAGGIO 2023**



# **PELEGRINAGGIO AL SACRO MONTE DI VARALLO SESIA**

PARTENZA ORE 8,00 DA PIAZZA CHIESA  
IN MATTINATA VISITA GUIDATA AL SANTUARIO



ORE 12.45  
PRANZO

ORE 15.30  
S. MESSA

PARTENZA PER SEDRIANO  
ORE 17.00



**COSTO 55 EURO**

**COMPRESO PRANZO E FUNIVIA X IL SACRO MONTE**

# Remigio battezza Clodoveo

Un evento epocale?

Nel 493 Clodoveo prese in sposa Clotilde, nipote del re borgognone Gondebado, la quale era cattolica. Indubbiamente questa regina esercitò una notevole influenza sul re; ma è probabile che già da prima Clodoveo fosse ben disposto verso il cattolicesimo; anzi il matrimonio stesso fu forse favorito da questi suoi sentimenti. È da ritenere che Clodoveo abbia ben presto intuito la forza dell'elemento cattolico, che abbia quindi voluto valersene ai suoi fini. Certo è ad ogni modo, che quando Clodoveo, assaliti gli Alamanni, riportò su di loro la vittoria decisiva di Tolbiaco (496), egli passò pubblicamente al cattolicesimo, per mezzo di Remigio vescovo di Reims, e fu imitato dalla sorella Audofleda e da 3000 dei suoi. L'atto di Clodoveo metteva le basi di un'intesa duratura tra i Franchi e i Gallo-romani, donde una forza intrinseca al regno che mancò totalmente in tutti gli altri stati romano-germanici. La



Statua in marmo di S. Gregorio di Tours. Si trova al Louvre.

forza di attrazione fu infatti così grande, che non solo Avito, un vescovo cattolico in terra borgognona (cioè ariana), rivolge una calda lettera a Clodoveo, ma, fatto ancor più significativo, a lui si rivolgono e da lui vogliono dipendere i Gallo-romani del Sud, soggetti agli ariani Visigoti<sup>1</sup>.

1 [https://www.treccani.it/enciclopedia/re-dei-franchi-clodoveo\\_%28Enciclopedia-Italiana%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/re-dei-franchi-clodoveo_%28Enciclopedia-Italiana%29/). Tale versione dei fatti è ripresa nel *Dizionario di Storia* (2010) della medesima enciclopedia, il che sorprende, in quanto necessiterebbe di un opportuno aggiornamento visti i progressi degli studi in merito (cfr. [https://www.treccani.it/enciclopedia/clodoveo-i\\_%28Dizionario-di-Storia%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/clodoveo-i_%28Dizionario-di-Storia%29/)).

Così scriveva nel '31 per le pagine della *Treccani* lo storico Carlo Capasso, riprendendo sostanzialmente la versione del vescovo Gregorio di Tours (538-594) nella sua *Historia Francorum*<sup>2</sup>: essa fino ai nostri giorni costituisce la *vulgata* dell'evento, ma ora vedremo che forse le cose non stanno precisamente in questo modo.

## Quando e perché?

Sulla data del Battesimo, infatti, non vi è assoluta certezza: le ipotesi che gli storici hanno avanzato variano tra l'anno 496 e il 508. La prima è la data tradizionale che però è sostenuta solo da Gregorio di Tours ed è più che altro simbolica: in tal modo "le fonti ecclesiastiche" possono mostrare le vittorie e "i progressi di Clodoveo quasi come un trionfo e ritengono Clodoveo addirittura guidato da Dio"<sup>3</sup>. Al contrario, dalle altre fonti antiche<sup>4</sup> gli storici desumono come il battesimo debba

2 Cfr. MGH, *Rerum Merovingicarum Scriptores*, I, 1884, 76-78.

3 [https://www.treccani.it/enciclopedia/re-dei-franchi-clodoveo\\_%28Enciclopedia-Italiana%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/re-dei-franchi-clodoveo_%28Enciclopedia-Italiana%29/).

4 Cfr. Marie-Céline Isaïa, *Remi de Reims*, 165.



essere avvenuto in concomitanza con la “celebre vittoria di Vouillé (507)” in cui Clodoveo “schiacciò il re Alarico II, e l’uccise di sua mano”, più probabilmente dopo che prima, ossia la notte di Natale del 507 o 508. Non si tratta infatti di un atto per propiziarsi il favore divino innanzi alla battaglia – versione moderna dell’ermeneutica gregoriana – bensì l’atto conclusivo di un lungo per-

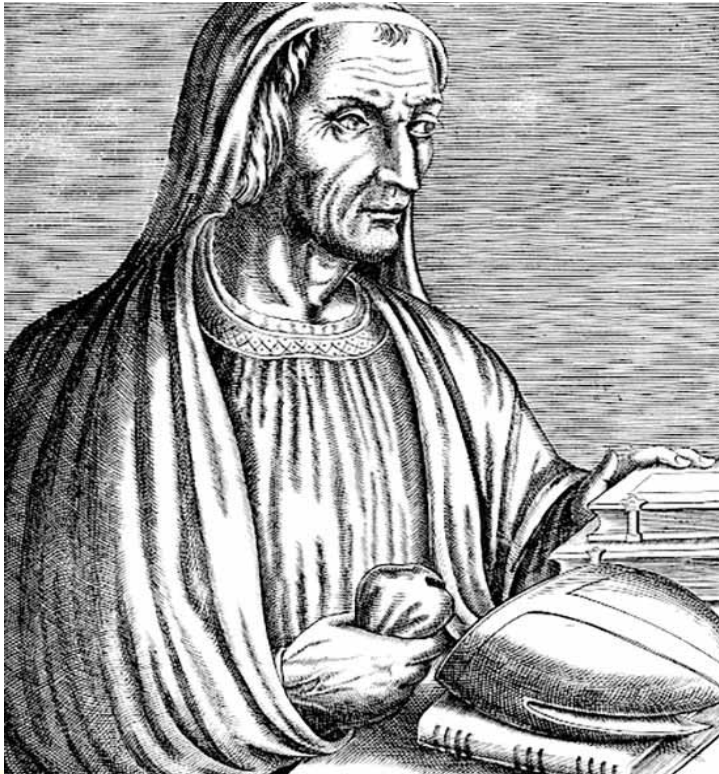
corso, di due vite intere, su cui torneremo. Per ora basti notare la stranezza del giorno liturgico: non la veglia pasquale prescritta dai sacri canoni, bensì il giorno della Natività di Nostro Signore. Le ragioni possono essere *in primis* due: l’inverno era periodo d’inattività non solo per i lavori agresti, ma anche per le guerre, il momento era dunque propizio dal punto di vista politico, in

quanto momento di tranquillità e pace; in secondo luogo, potrebbe esservi una motivazione d’ordine teologico, ossia antiariana. Scegliere il giorno dell’Incarnazione avrebbe ribadito l’adesione di Clodoveo alla fede cattolico-nicena nella piena divinità di Gesù contro l’eresia ariana serpeggiante presso altri popoli germanici.

Alla questione cronologica si collega però una terza e ultima causa, ma la più interessante: quella che riguarda il senso di questo avvenimento, anzitutto nelle intenzioni sia di chi ha celebrato il Battesimo sia di chi lo ha ricevuto e, di conseguenza, sulla sua innegabile portata storica. Sempre sulla scorta di Gregorio di Tours l’evento è stato riletto dall’ermeneutica storica tradizionale come l’evento fondativo di un percorso storico di lunga durata che avrebbe portato tramite Carlo Magno alla costituzione del Sacro Romano Impero e quindi all’identità cristiana dell’Europa medievale e *mutatis mutandis* di oggi. Quindi un atto epocale che avrebbe mutato il corso della storia.

Ma sarà davvero così? Lo scopriremo nel prossimo numero di maggio.

Don Angelo Matteo Radaelli



S. Gregorio fu consacrato vescovo di Tours nel 573. Lì morì nel 594.

Compose diverse opere. La più importante e nota: i *Decem libri historiarum* ovvero i *Dieci libri delle storie*, altrimenti chiamati *Historia Francorum*, *Storia dei Franchi*. Nel secondo libro si concentra anche sulla figura di Clodoveo.

## 13 Marzo 2013 il neoeletto Papa Francesco:

*“Fratelli e sorelle, buonasera!*

*Voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un vescovo a Roma. Sembra che i miei fratelli cardinali siano andati a prenderlo quasi alla fine del mondo”*

Subito una ventata di fresca primavera... toccare il cuore e richiamare i poveri, gli ultimi, prendendo il nome di S. Francesco. Mai nessuno prima!

13 Marzo 2023. 10 ANNI DI MAGISTERO; come regalo ha chiesto la PACE.

La nostra comunità ha pregato per Lui L'aveva chiesto dall'elezione

**PAPA FRANCESCO: immenso dono di Dio!**

**PASQUA 2022: il Papa non presiede la Veglia, ma tiene l'omelia. In ucraino si rivolge ai politici ucraini presenti.**

**“Preghiamo con voi nel buio della guerra”**

**“Molti scrittori hanno evocato la bel-**



**lezza delle notti illuminate dalle stelle. Invece le notti di guerra sono solcate da scie luminose di morte.**

**In questa notte lasciamoci prendere per mano dalle donne del Vangelo,** per scoprire con loro il sorgere della luce di Dio che brilla nelle tenebre del mondo.

Le donne, mentre la notte si diradava e le prime luci dell'alba spuntavano, si recarono al sepolcro. Lì vivono un'esperienza sconvolgente: prima scoprono che la tomba è vuota; quindi vedono due figure in

vesti sfolgoranti, le quali dicono che Gesù è risorto; subito corrono ad annunciare la notizia ai discepoli.

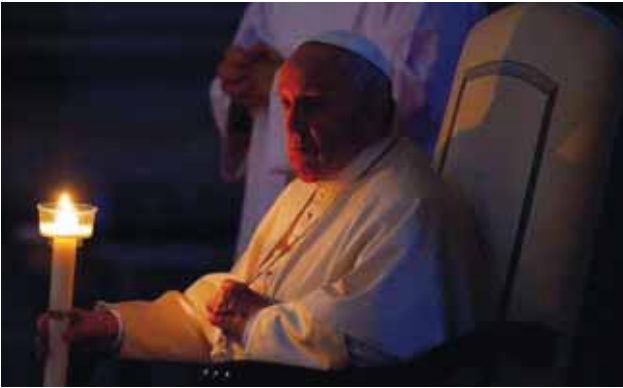
**Vedono, ascoltano, annunciano:** con queste tre azioni entriamo nella Pasqua.

**Le donne vedono.** Il primo annuncio è un segno da contemplare. Le donne trovano che la pietra era rimossa dal sepolcro e non trovarono il corpo di Gesù. **La Pasqua inizia ribaltando i nostri schemi.** Giunge con il dono di una speranza sorprendente. Non è facile accoglierla. A volte nel nostro cuore questa speranza non trova spazio.

Spesso guardiamo la vita, la realtà con occhi rivolti in basso; fissiamo l'oggi che passa, siamo disillusi sul futuro, ci chiudiamo nei nostri bisogni, ci accomodiamo nel carcere dell'apatia, continuiamo a lamentarci e pensare che le cose non cambieranno. **Restiamo immobili davanti alla tomba della rassegnazione, del fatalismo e seppelliamo la gioia di vivere.** Il Signore, in questa notte, vuole donarci occhi diversi, accesi dalla speranza che la paura, il dolore, la morte non avranno l'ultima parola. Grazie alla Pasqua possiamo fare il salto dal nulla alla vita. Il Signore è risorto! Alziamo lo sguardo, togliamo il velo di amarezza, di tristezza dai nostri occhi, apriamoci alla speranza di Dio!

**Le donne ascoltano.** Dopo che videro la tomba vuota, due uomini in abito sfolgorante dissero loro: Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. **Ci fa bene ascoltare e ripetere: non è**

**qui!** Ogni volta che pretendiamo di aver compreso tutto di Dio, di poterlo incasellare nei nostri schemi, ripetiamo: non è qui! Ogni volta che lo cerchiamo nell'emozione, a volte passeggera, o nel momento del bisogno, poi accantonarlo e dimenticarci di Lui nelle situazioni, nelle scelte concrete di ogni giorno, ripetiamo: non è qui! Quando pensiamo di imprigionarlo



nelle nostre parole, nelle nostre formule, nelle nostre abitudini, ma ci dimentichiamo di cercarlo negli angoli più oscuri dove c'è chi piange, lotta, soffre, spera, ripetiamo: non è qui!

Non possiamo fare Pasqua se continuiamo a rimanere nella morte, se restiamo prigionieri del passato, se nella vita non abbiamo il coraggio di lasciarci perdonare da Dio, di cambiare, di rompere con le opere del male, di deciderci per Gesù. **Un cristianesimo che cerca il Signore tra i relitti del passato e lo rinchiude nel sepolcro dell'abitudine è un cristianesimo senza Pasqua.**

Riscopriamo Lui, il Vivente! Non abbiamo paura di cercarlo nel volto dei fratelli, nella storia di chi spera, di chi sogna, nel dolore di chi piange e soffre: Dio è lì!

**Le donne annunciano** la gioia della Risurrezione. La Pasqua accade per spalancare i cuori all'annuncio straordinario della vittoria di Dio sul male e sulla morte. La luce della Risurrezione non tollera atteggiamenti sedentari, genera discepoli

missionari che “tornano dal sepolcro” e portano a tutti il Vangelo. Le donne corrono ad annunciare la gioia della Risurrezione ai discepoli. Sanno che potrebbero essere prese per pazze, ma non sono preoccupate; non misurano i sentimenti, non calcolano le parole.

**Com'è bella una Chiesa che corre in questo modo per le strade del mondo! Senza paure, senza tatticismi e opportunismi; solo col desiderio di portare a tutti la gioia del Vangelo.**

Facciamo risuscitare Gesù, il Vivente, dai sepolcri in cui lo abbiamo rinchiuso. Portiamolo nella vita quotidiana: con gesti di pace in questo tempo segnato dall'orrore della guerra; con opere di riconciliazione in relazioni spezzate e di compassione verso chi è nel bisogno; con azioni di giustizia in mezzo a disuguaglianze, di verità in mezzo a menzogne.

Soprattutto con opere di amore e di fraternità.

**La nostra speranza si chiama Gesù. È vivo, passa ancora, trasforma, libera.** Con Lui il male non ha più potere, il fallimento non può impedirci di ricominciare, la morte diventa passaggio per una vita nuova.

**Per il Risorto nessuna notte è infinita; anche nel buio più fitto brilla la stella del mattino”.**

*Dalla Redazione  
Buona Pasqua!*





# La cura dei beni della Chiesa

Lettera dell'Arcivescovo indirizzata ai Consigli per gli Affari Economici

**Scritta con la pragmatica praticità dei Lombardi, il 19 Marzo 2022, festa di S. Giuseppe. Don Luca l'ha proposta agli operatori pastorali, la sera del 3 marzo u.s. dopo l'incontro con il Vescovo Luca Raimondi. Sempre attraente e propulsivo il suo slancio missionario.**

**I**n questo tempo, in cui anche sulla Chiesa e sui bilanci delle parrocchie si riflettono gli effetti della **pandemia** e della **guerra in Ucraina**, l'Arcivescovo scrive "le spese quotidiane risultano per molti insostenibili e constatiamo l'incremento scoraggiante di persone e famiglie che accedono ai centri di ascolto Caritas e alle parrocchie alla ricerca di un aiuto per il pagamento delle bollette, degli affitti e persino dei generi di prima necessità".

I cristiani, però, non sono autorizzati allo scoraggiamento, non si lasciano cadere le braccia: pongono la loro fiducia nel Signore ed esplorano ogni situazione come occasione per portare a compimento la loro vocazione".

**È quindi indispensabile un ottimo coordinamento delle risorse**

Da parte della Chiesa, che da alcuni anni deve affrontare un calo delle offerte dell'8x1000, "è **necessario promuovere la consapevolezza e la responsabilità nel firmare la destinazione dell'8x1000 alla Chiesa cattolica** (offerte deducibili) e vi-

gilare sulle tentazioni che possono compromettere: la cattiva amministrazione, lo sperpero di risorse, la trascuratezza verso il deperimento degli immobili, l'esibizione del lusso, il prevalere dell'interesse dei privati sul bene della comunità".

Oltre a rispettare una "limpida trasparenza" serve un **migliore coordinamento delle risorse e delle iniziative**: "È dello spirito cristiano impegnarsi a fare fronte piuttosto che a ripiegarsi e lamentarsi".

**“Valorizzare gli immobili, riqualificazione, condivisione, dismissione**

Gli immobili di cui dispongono le parrocchie sono spesso più numerosi e ampi di quello che serve: la riduzione di coloro che frequentano le attività e partecipano alle iniziative, le normative che impongono investimenti sproporzionati per la messa in sicurezza, le difficoltà di gestione, sono fattori che contribuiscono a sotto utilizzare o anche ad abbandonare strutture di cui i nostri padri con sapienza hanno



fornito le comunità. Le decisioni si impongono. Le vie da percorrere sono intuibili, ma percorrerle è molto impegnativo".

In futuro "la gestione delle risorse disponibili deve ispirarsi al principio che

**“l'interesse è la comunione”**

Secondo il principio per cui "La comunione è una grazia che unisce le persone e le comunità in una sola Chiesa" si deve giungere a una "mentalità della condivisione dei beni, che si forma e si educa con esercizi concreti di riflessione, di pratiche solidali, di prudenza e discernimento. Si devono superare le troppe differenze tra le parroc-

chie: quelle che dispongono di patrimoni immobiliari che danno serenità e altre che dipendono esclusivamente dalle offerte dei fedeli e talora si trovano in contesti di povertà e vita stentata”.

### “Strumenti e procedure per praticare la condivisione delle risorse”

Delpini indica alcuni obiettivi per la gestione delle risorse economiche.

“Nel tempo sono stati definiti strumenti e procedure. Uno strumento tradizionale ha il nome antipatico di **“tasse decreto”**. Il nome è antipatico, ma la sostanza ha evidenti tratti evangelici. Il prelievo di somme significative dalle entrate straordinarie di una parrocchia è un modo abituale con cui si ricavano risorse da destinare a parrocchie che hanno sensate necessità di aiuto e da destinare ai servizi centrali per il

funzionamento degli uffici. Poi riservare progressivamente **la maggior parte dell'8×1000 alle opere di carità** rispetto alle spese di culto e di pastorale, **potenziare il prestito tra le parrocchie, ridare vita a immobili sottou-**

L'Arcivescovo nel decimo anniversario dell'elezione del Papa “occasione per approfondire la riconoscenza e la riflessione” sul Suo magistero



**tilizzati o ricorrere a sagge alienazioni o dismissioni, in ogni caso confrontandosi con la Curia.”**

### “Il grazie e l'appello”

“Insieme con la gratitudine, faccio giungere a voi tutti il mio appello per chiedere il vostro contributo a far crescere nelle nostre comunità la giusta sensibilità per l'aspetto materiale, amministrativo, gestionale delle parrocchie: la trasparenza e la competenza contribu-

scono a mostrare il volto di una Chiesa che in ogni sua azione, anche nella gestione dei beni, vive la sua missione a servizio dell'annuncio del vangelo, della solidarietà verso i poveri, dell'investimento convinto e generoso nell'educazione

delle giovani generazioni e nella solidarietà con tutti.

Desidero che questa lettera vi giunga come un segno di una mia speciale attenzione e gratitudine.

Invoco per tutti voi ogni benedizione di Dio”.

In merito don Paolo Boccaccia, responsabile ufficio parrocchie diocesi di Milano, dice **“Occorre avviare una riflessione saggia e costruttiva tenendo presenti le necessità future non solo della propria parrocchia e comunità Pastorale, ma anche del decanato, per rispondere sinodalmente al Bene della Chiesa”**.



Meeting dei chierichetti in Duomo: 4000 partecipanti

## En Gedi, all'inseguimento di Davide

**A**bbiamo lasciato Masada da poco più di 20 km. Ancora segnati dalla storia della fortezza inespugnabile, facciamo tappa a En Gedi. La sorgente degli stambecchi: la parola "en" significa che c'è una fonte d'acqua, mentre "gedi" significa stambecco. Non si tratta di una fonte d'acqua qualunque, ma di una molto speciale.



Cascata di re Davide



Intanto, negli anni di assedio dell'esercito romano a Masada, i rifornimenti di acqua alla Legione X partivano senza sosta proprio da En Gedi, mentre gli zeloti si rilassavano nelle loro terme lassù sul monte fortezza. Questa fonte d'acqua era già molto famo-

sa allora, perché la Bibbia stessa racconta della lotta fra re Saul e il futuro re Davide. Oggi la fonte fa parte di un kibbutz ed è una oasi ricca di animali, piena di scolaresche e turisti in visita e ci appare molto simile a quella che abbiamo visitato a Mitzpe Ramon. Qui si coltivano datteri e banane dal

1953. Ma è la storia che ne fa la differenza. Quando il ragazzino Davide uccide il gigante Golia, re Saul decide di farlo uno dei capi dell'esercito e lo volle anche a corte come arpista. E nelle battaglie con i Filistei, Davide diventa l'eroe popolare che uccide molti più nemici del re stesso. Saul è accecato dalla gelosia che giorno dopo giorno diventa un peso insopportabile. Tutto il contrario del figlio Gionata, sincero amico di Davide. In un attacco di ira, Saul distrugge l'arpa, che tanto amava ascoltare, del giovane Davide. E prova a colpirlo anche con una lancia. Eppure Saul aveva promesso la figlia Mical a chi avrebbe ucciso Golia, ma trattandosi di Davide pretende anche la testa di 100 filistei. Un modo per essere sicuro di non dover mantenere la parola di re. Davide però si presenta con 100 prepuzi e ottiene in moglie Mical. Saul non fa più mistero di volersi sbarazzare di Davide, e così ci riprova la terza volta con una lancia men-



Samuele 1-24

tre il giovane genero sta suonando. Davide capisce che ora deve scappare, re Saul vede in lui solo un avversario pericoloso. La stessa moglie Mical aiuta Davide a fuggire, sapendo che il padre ha già dato l'ordine di ucciderlo in casa. Passeranno ben sette lunghi anni, la caccia di Saul si



concluderà finalmente vicino al Mar Morto, dove Davide questa volta non è riuscito a fuggire.

Le cascate e le grotte di En Gedi fanno da cornice a un incontro tra il re di Israele e il giovane Davide. Nel *Primo libro di Samuele* è questo il luogo dove Davide si rifugia per evitare di essere ucciso da Saul, accecato dalla gelosia di un giovane che gode della protezione di Dio nonostante il re unto da Dio stesso fosse lui. Ma anche

osa alzare la spada contro di Lui. Davide si inchina davanti a Saul, e si prostra con la faccia per terra perché è davanti al re di Israele: <<re, mio signore, padre mio>> sono le parole del ragazzo. Nessun odio o paura, ma rispetto e umiltà per la condotta di un uomo scelto da Dio. E' a Dio che spetta giudicare Saul, non la vendetta di un uomo qualunque. Re Saul è sgomento e piange, grida l'innocenza di Davide e, come Gionata, lo riconosce futuro re di



En Gedi dal Mar Morto, con a latere la mappa.



Davide era stato unto dal profeta Samuele prima ancora di combattere contro Golia. Re Saul ha capito che per garantire la sua famiglia al trono reale, deve sbarazzarsi del giovane e lo cerca dappertutto. Forte di 3 mila uomini il re è deciso a chiudere i conti con il potenziale avversario che si nasconde vicino al Mar Morto con qualche centinaio di fedelissimi. Nemmeno contro i Filistei, re Saul aveva schierato così tanti uomini. In una delle tante caverne si nasconde Davide, e nella stessa grotta ci finisce un ignaro Saul, preso dai bisogni fisiologici, o per “coprirsi i piedi” nel linguaggio biblico. È un attimo: il vantaggio di Saul è azzerato e mette Davide nelle condizioni di uccidere il re facilmente. Il momento è drammatico chiaramente, con Saul in silenzio convinto di perdere la vita e conscio stavolta che Dio ha scelto davvero Davide. Ma il futuro re non uccide il vecchio re perché unto e scelto da Dio: non

Israele. Al <<padre mio>> un lucido Saul risponde <<figlio mio>>, riconosce che Davide ha reso bene per male, mentre lui male per bene. Saul si ritira, dopo la promessa che Davide non farà nulla contro la sua discendenza.

È Dio stesso che mette Saul nelle mani di Davide, in un incontro che di casuale non ha proprio nulla. E questo lo capiscono entrambi, ma Davide ha compassione ed è lui la scelta di Dio, mentre adesso Saul non può far altro che accettare la sua sconfitta. È il triste epilogo del primo re di Israele, voluto da Dio, della famiglia di Beniamino. Il re che volle fare tutto da solo, fino anche a non ascoltare più Dio. Quando lo spirito di Samuele predisse la sua sconfitta contro i filistei, Saul fece di testa sua: per compiacere Dio, disobbedendo Dio. Così, la parola fine alla sua discendenza la mise lui stesso.

## 100 anni di Mons. Giussani: un educatore di giovani

“Pretendere la felicità nella vita è un sogno.  
Vivere la vita camminando verso la felicità è un ideale”

**D**on Luigi Giussani era solito dire: “Siate realisti, domandate l'impossibile”.

Ecco il 14 marzo al CINETEATRO Agorà si è vista una tale pienezza di vita da sembrare impossibile,

Hanno raccontato il loro incontro con don Giussani e quanto questo sia stato ed è determinante nella loro vita e tramite all'incontro con Cristo. Nessun amarcord da parte di nessuno dei due (questa era proprio

compagnia di amici, generata proprio da quel prete brianzolo, talmente innamorato di Cristo, da accogliere ed abbracciare la realtà tutta.

Durante la chiacchierata sono venute fuori queste



invece era fatta di carne e ossa, quella di Don Pierluigi Banna (Don Pigi), docente di Patrologia c/o il Seminario Arcivescovile di Milano e di Teologia c/o l'Università Cattolica di Milano e quella del Prof. Gianni Mereghetti, prof in pensione, ma con una passione tale per i ragazzi e la scuola, che presta il suo tempo a Portofranco, sede di Abbiategrosso.

l'idea alla base di questa serata)... In particolare Gianni Mereghetti, che ha conosciuto personalmente don Giussani, ha raccontato di quanto quell'incontro di ormai 50 anni fa sia più che mai attuale (Don Giussani è tornato alla casa del Padre nel febbraio 2005, ndr). Don Pigi invece non ha mai conosciuto personalmente don Giussani, ma il suo Carisma l'ha raggiunto tramite la

parole: incontro, avvenimento, libertà, compagnia, amicizia, realtà, centuplo. A proposito del centuplo Gianni Mereghetti ha parlato di pazienza, chiesta all'uomo, perché si permetta al disegno di Dio di manifestarsi.

E' evidente che un metodo educativo così appassionante è valido anche al giorno d'oggi.

*Elisabetta Roma*

# Don Alberto Ravagnani: una fede che affascina

**V**iviamo in un mondo interconnesso. I social rappresentano un palcoscenico catalizzatore di giovani e adolescenti. A spopolare sui social sono gli influencer, personaggi popolari in grado di influenzare i comportamenti della gente. Non sempre gli influencer propongono contenuti interessanti ma, tra i tanti, ce n'è uno che si è distinto, scegliendo di parlare di Dio.

Si tratta di don Alberto Ravagnani, nato nel 1993 a Brugherio, in provincia Monza Brianza e attualmente è il coadiutore dell'oratorio san Filippo Neri della parrocchia San Michele Arcangelo di Busto Arsizio. Durante il periodo pandemico ha deciso di iniziare a realizzare dei video di qualità relativi a tematiche di fede, con contenuti non scontati per stare più vicino ai ragazzi della sua comunità. Il don non si è limitato a sperimentare nuovi linguaggi, ma è andato ben oltre.

Argomenti interessanti, talento digitale, una grande capacità comunicativa e un'importante dose di simpatia lo hanno condotto, in poco tempo, a raggiungere numeri significativi su tutte le principali piattaforme social, dimostrando come anche la fede possa essere virale.

Ad oggi, tra giovani e adulti, conta oltre 150 mila followers su Instagram e altrettanti iscritti al suo canale YouTube, ma ciò che conta non sono soltanto i numeri sulle piattaforme social. Don Alberto si distingue per i contenuti dei suoi messaggi, in cui parla di fede in modo semplice e accattivante, con sfolgorante carisma.

Il 22 marzo scorso, il CineTeatro Agorà ha avuto l'onore di accoglierlo per una testimonianza autentica sul ruolo dei ragazzi nel potere trasformativo della comunità e della relazione.

Tutti hanno il desiderio di essere felici: tale desiderio alberga strutturalmente nel cuore di ogni uomo. Ma come si può essere felici? Che cos'è la felicità e come si

può toccare il cuore delle persone? Don Alberto, attraverso un linguaggio diret-

to e coinvolgente, non ha fornito risposte univoche, ma ha stimolato la platea a porsi le giuste domande per ottenere le risposte giuste. La felicità non è accontentarsi, la felicità è un'altra cosa: è la capacità di essere generativi, di partire dalla propria vita per donare a un'altra vita. La felicità è desiderio di condivisione, è diffondere il proprio spirito generativo verso il prossimo, in modo da inondare d'amore l'altro e rendere tale incontro "pieno di vita". Gesù fornisce la chiave della felicità nel Vangelo: basta uno sguardo diretto, che funga da "porta dell'anima" e permetta di entrare in relazione con il prossimo, ma per poterci entrare è necessario seguire il suo insegnamento "vieni e seguimi". L'uomo, infatti, dovrebbe liberarsi dal possesso delle cose e guadagnare in relazioni umane: solo così si potrà essere linfa vitale in grado di produrre frutti. Per raggiungere la vera felicità è necessario "amare il prossimo tuo come te stesso": occorre dunque domandarsi chi sia il nostro prossimo. Don Alberto si è messo in gioco in prima persona, cercando sempre l'incontro con il prossimo per vivere al meglio la sua missione. Il suo oratorio è ricco di giovani, ospita ragazzi provenienti da tutta Italia, ognuno con la propria storia e le proprie fragilità, ma tutti accomunati dall'aver incontrato Dio: questa è la Chiesa che affascina, costituita da persone che si vogliono bene nel nome di Gesù, in grado di testimoniare la propria fede e la gioia dell'incontro con Dio.

Don Alberto ha proposto numerosi spunti di riflessione: la Chiesa deve permettere alle persone di fare esperienza di felicità, di porre Dio al centro della loro vita, affinché l'incontro con l'altro sia trasformativo, ovvero sia in grado di generare un terreno fecondo per il cammino umano.

*Matteo e Greta*





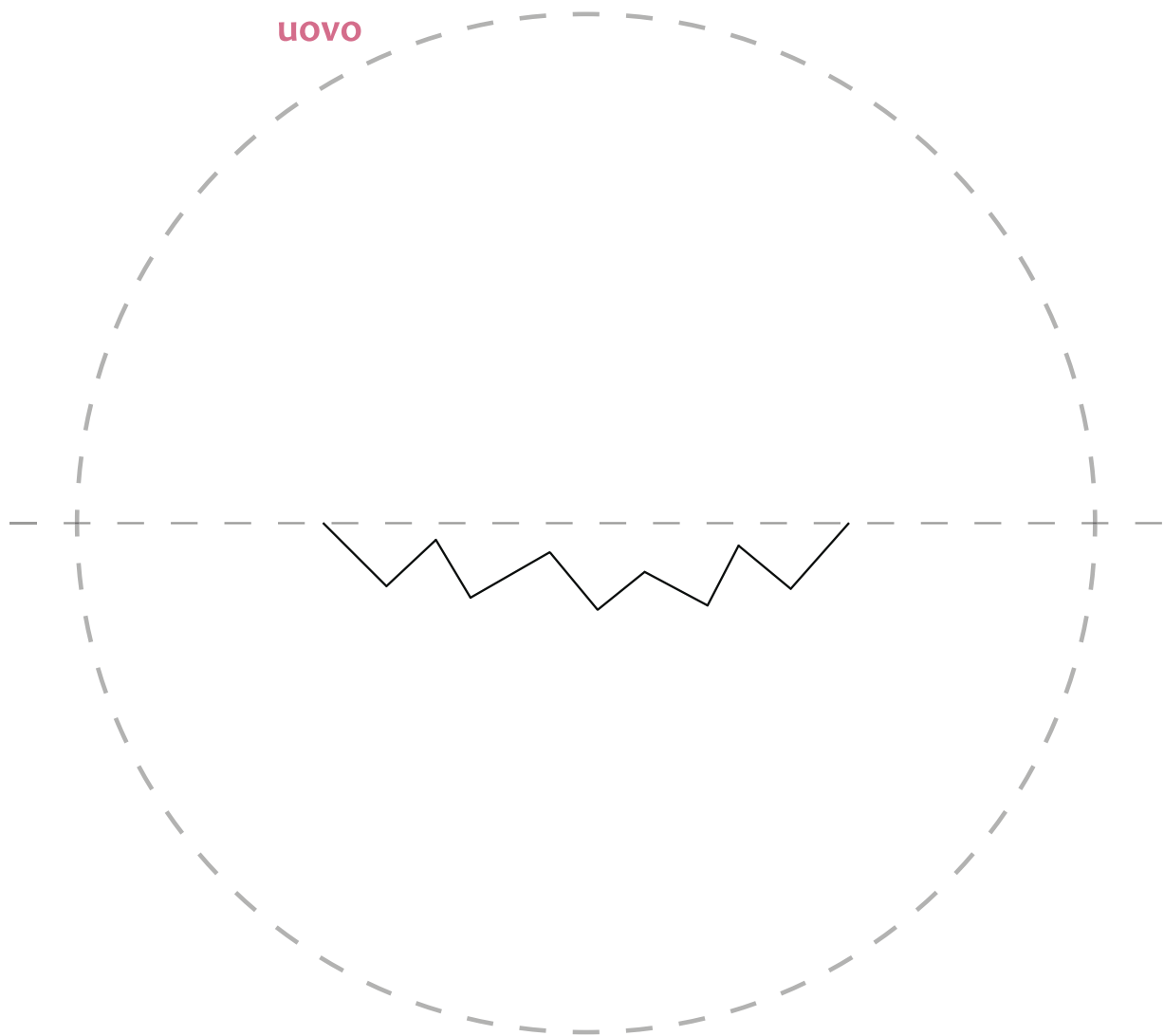


# PREPARIAMO LA PASQUA

**lo spazio  
per i piccoli**

di Chiara Carrettoni

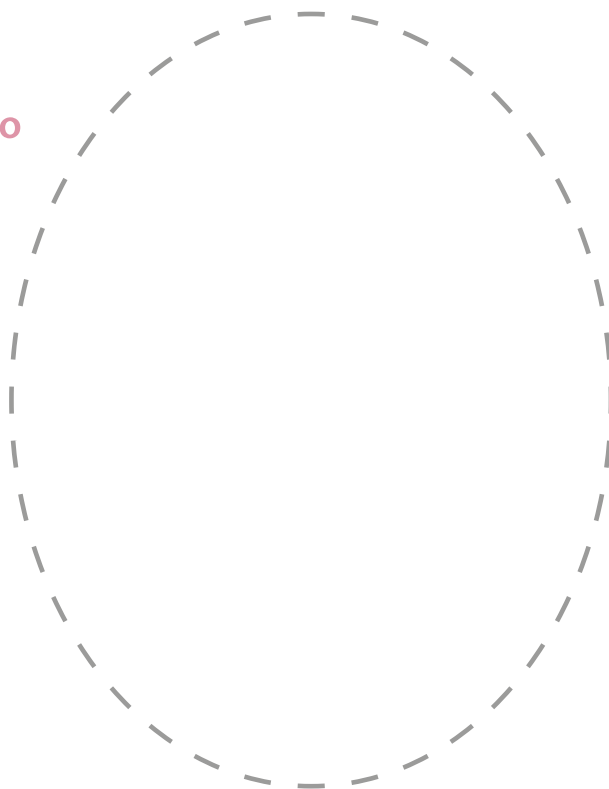
uovo



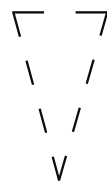
- 1. RITAGLIA IL CERCHIO LUNGO IL TRATTEGGIO**
- 2. PIEGALO SEGUENDO IL TRATTEGGIO CHE LO DIVIDE A META'**
- 3. RITAGLIA SEGUENDO LO ZIGZAG SEGNATO AL CENTRO**



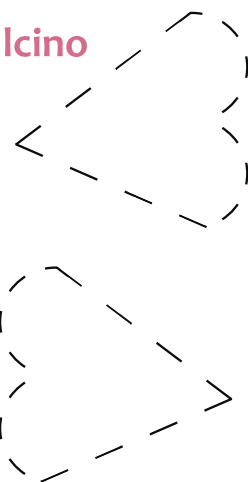
corpo  
pulcino



becco  
pulcino



ali  
pulcino



occhi  
pulcino



4. RITAGLIA IL CORPO DEL PULCINO, IL BECCO, LE ALI E GLI OCCHI
5. INCOLLA TUTTE LE PARTI AL CORPO DEL PULCINO
6. INCOLLA IL CORPO DEL PULCINO ALL'INTERNO DELLA FESSURA CHE HAI CREATO NELLA META' DELL'UOVO, AD UNA DELLE DUE PARTI.

**ORA PROVA AD APRIRE LEGGERMENTE LE DUE META' DELL'UOVO E DIVERTITI A FAR DONDOLARE IL TUO PULCINO!**



***Buona  
Pasqua!***



## Il sacrificio di Isacco



**D**i recente, presso la Galleria Borghese a Roma, con la mostra “*Meraviglia senza tempo. Pittura su pietra tra Cinquecento e Seicento*”, è stato accuratamente allestito un interessante percorso tra oltre 60 opere rappresentate su pietra, provenienti da musei italiani e stranieri e da importanti collezioni private, quasi a raccontare, un senso di forza e immortalità di queste opere longeve, che non temono il tempo e senza dubbio più durature di una tela dipinta ad olio.

Tra i capolavori esposti ci soffermiamo sul quadro, dalle dimensioni di cm 24 x 36, con cornice in bronzo dorato e ametista, eseguito con buona probabilità nei primi anni del XVII secolo nella bottega di Cosimo e Giovanni Castrucci, artisti fiorentini attivi a Praga, Firenze e Roma. Con una raffinata tecnica di lavorazione di marmi e sottili lastre di pietre dure di colore, dimensioni e forme diverse, fissate su un piano, viene rappresentato l'episodio biblico del sacrificio di Isacco.

La maestria nell'unire lapislazzuli, calcedonio, diaspro di Sicilia, agata, ametista crea effetti decorativi stupefacenti nella rappresentazione di questo paesaggio di montagna, con piante, diverse costruzioni, un ponte, sotto al quale scorre un cor-

so d'acqua. Sulla sinistra, in primo piano, evidenziato da un cupo sfondo nero, ecco la scena del sacrificio. Isacco, legato, è sull'altare costruito da suo padre, la legna è pronta, Abramo ha il coltello tra le mani in atto di sacrificare il suo unico figlio, ma viene fermato da un angelo inviatogli da Dio che disse “Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio”.

Davanti a questa opera ricordiamo la profonda fede di Abramo, che ha imparato ad abbandonarsi totalmente a Colui che sempre porta a compimento le sue promesse. Ascolteremo la lettura di questo brano biblico durante la Veglia Pasquale, la notte che canta le meraviglie realizzate dal Signore con il suo popolo. La notte nella quale si percorrono, attraverso le Sacre Scritture, i grandi episodi della storia della salvezza, che trova la sua massima espressione e il suo culmine nella Resurrezione del Signore. Questa è davvero la notte felice, nella quale siamo invitati a “rallegrarci ed a non avere paura”, perché Cristo ha vinto le tenebre della morte e del peccato.



## Radicati nella tradizione per accogliere il presente e protendere al futuro: *Pra 'd Mill*

**A**i piedi del Monviso, in una comba ombrosa dove la natura regna ancora sovrana, sorge il moderno monastero cistercense “*Dominus Tecum*” di Pra ‘d Mill (CN).

Era il 25 marzo 1998, festa dell’Annunciazione, quando l’abate Nicolas del monastero di S. Onorato a Lérins (oggi arcivescovo emerito di Tours) firmava la carta ufficiale della nuova fondazione monastica: erano trascorsi 900 anni dalla fonda-

innumerevoli persone a seguirlo, l’Ordine crebbe e alla sua morte (1153) contava circa 350 monasteri di cui quattro solo in Piemonte. Con il trascorrere dei secoli, in questa regione la presenza vivificante dei cistercensi venne meno, a poco a poco i monasteri vennero chiusi o soppressi.

È stato il cardinale Ballestrero, vescovo di Torino e già monaco carmelitano, a cogliere con intuizione profetica che agli albori del terzo millennio l’esperienza dei Cistercensi non si era esaurita e che offrire una testimonianza di vita evangelica umile e nascosta, come alternativa alla mentalità comune nel nostro tempo, era una sfida che bisognava correre. Al cardinale, infatti, non era sfuggita l’attrazione che l’abbazia di Lérins di fronte a Cannes, uno dei primi monasteri dell’occidente fondato da Sant’Onorato agli inizi del V secolo, esercitava su molti laici e religiosi. La decisione dei monaci di Lérins di scegliere Prà ‘d Mill quale luogo dell’insediamento della nuova fondazione italiana è legata anche alla donazione, da parte della famiglia dei baroni d’Isola, di un terreno di loro proprietà con una chiesetta, un gruppo di cascine e un castelletto in stato di avanzato degrado.

Quell’antico insediamento di pastori, nel luglio ‘95, accolse i primi due monaci provenienti da Lérins, padre Cesare e fratello Paolo: arrivarono scalzi, come i profughi d’oggi, soli, sorridenti e nella bisaccia la tradizione millenaria dei cistercensi che tornavano sotto il Monviso.

Nell’autunno dello stesso anno diedero inizio ai lavori di restauro. Il castelletto divenne il primo nucleo del monastero, poi la foresteria, il refettorio, le celle: in pietra, come le vecchie baite. La cappella fu trasformata in una chiesa e il quadro



zione dell’abbazia borgognona di Cîteaux (21 marzo 1098), luogo d’origine del monachesimo cistercense che accolse, nel 1112-13, Bernardo di Fontaines, rampollo di una nobile famiglia, conosciuto da tutti come Bernardo di Chiaravalle. Bernardo fu mandato a Clairvaux con l’incarico di fondare un nuovo monastero cistercense e lì imprime il suo stile in modo determinante: influenzò il modo di vivere, i canti e l’architettura. Maestro dell’amore (*doctor caritatis*) verso Dio e gli uomini, ne indicò la via, la insegnò e la percorse sino alle altezze più sublimi. Mediante le sue prediche e i suoi scritti entusiasmò

trovato sopra l'altare, raffigurante l'angelo nel momento dell'annunciazione, fu la ragione della scelta del nome del monastero: «*Dominus Tecum*».

A Pra 'd Mill cominciarono ad arrivare richieste di giovani di entrare a far parte della comunità. La presenza di monaci cresceva e si traduceva anche in un mutamento del paesaggio: i terreni circostanti, lasciati a lungo abbandonati, riprendevano ad essere curati sia attraverso un'azione di rimboschimento sia mediante coltivazioni nelle zone a prato.

Fedeli al Vangelo e alla tradizione monastica dei padri del deserto del IV secolo, di S. Benedetto del VI e dei riformatori, tra i quali spicca S. Bernardo, la giornata dei

monaci è scandita dall'*"ora et labora"*.

Nel silenzio del monastero, la preghiera, quella corale fatta di sette uffici al giorno (che si susseguono dalle quattro del mattino fino alle otto della sera) e quella solitaria, e la lectio divina abitano la quotidianità.

Seguendo le orme dei loro confratelli del Medioevo i monaci si sostengono con il "lavoro delle loro mani", come prescrive la Regola di San Benedetto, coltivando piccoli frutti, allevando le api, curando il bosco, producendo confetture e lavori di artigianato che spaziano dalle icone agli acquerelli, dal rame sbalzato alle pitture ad olio.

Tra i dirupi della montagna, cercano la voce di Dio, compito non facile. Il monaco – precisa p. Cesare Falletti - *è qualcuno che vive di dubbio, sperimenta l'assenza di Dio, si domanda continuamente cosa ci fa nel monastero ... Tutti chiedono il perché*

*della nostra scelta, perché non andiamo a curare i malati, per esempio, ... Io credo che ci vogliano un po' di monaci, molti insegnanti, molti medici, Dio nelle sue chiamate equilibra tutto... gente al servizio ce ne vuole molta, però uomini e donne che rispondano a Lui e stiano attenti a Lui a nome di tutta l'umanità ne bastano pochi ... che adorano, lodano, ringraziano e invocano a nome e in unione con tutti gli uomini per essere l'eco del «fiat voluntas tua» di Maria.*

I monaci scelgono la clausura, ma non si chiudono: ascoltano e aprono la porta a chi bussava. Passano in molti a Pra 'd Mill, sono alla ricerca di Dio, della bellezza del suo volto misericordioso e della pienezza della vita: persone di tutte le età, laici e religiosi per un tempo di tranquillità e preghiera, giovani smarriti che non trovano risposte alle loro domande, a disagio nella società, in cerca di lavoro e di valori, uomini e donne segnati da dolore e sofferenza.

In una società che considera solo l'efficienza e il profitto p. Cesare ricorda: *«i monaci cercano di dire altro e di guidare il mondo attraverso la preghiera e la carità fraterna ad avere un altro volto, non violento, non arrogante, non prepotente, non asservito al denaro. Un volto umano. I monaci non cercano una visibilità personale, sanno però che il loro monastero è chiamato a testimoniare della grandezza, della bontà e della bellezza di Dio; silenziosamente in mezzo agli uomini, vivi in una Chiesa viva».*

A distanza di anni l'intuizione profetica del card. Ballestrero può dirsi ancora feconda e, se proiettata verso il futuro, mostra l'urgenza di vivere una vita davvero autentica, capace di passare alle generazioni future dei valori che aiutano a crescere senza ingabbiare in forme rigide e paralizzanti, perché nella tradizione, *"quella corrente vitale, opera dello Spirito, opera di Dio, c'è spazio anche per l'innovazione"* (J. Leclercq).



## 25° di ordinazione sacerdotale di Fra' Francesco Ruffato

*“Dolce capire che non son più solo, ma che son parte di un’immensa vita che generosa risplende intorno a me: dono di Lui, del suo immenso Amore”*

Correva l’anno 1998, era il 14 di Marzo, quando una rappresentanza di fedeli della nostra Comunità, con il parroco don Angelo Ripamonti, ha presenziato al santuario de La Verna all’Ordinazione Sacerdotale di un ragazzo del nostro oratorio.

Pensandoci bene è davvero sbalorditivo!

Carissimo Fra’ Francesco hai scelto di essere un prete, cioè un grande dono di Dio, offerto all’umanità! Uomo di Dio: vivi con umanità entrando nella logica di Colui che tutto ha creato, offri il tuo tempo, addi-

tecipe della vita comunitaria.

Dalla tua persona traspare e si manifesta apertamente la Spiritualità francescana, come quella dei frati che nel lontano passato, guidati da S. Francesco hanno dato origine all’Ordine, che anche e soprattutto in quell’epoca hanno segnato la Storia e fornito un esempio eclatante della sequela alla Parola, con i fatti, con segni di attenzio-



Presente anche don Luigi Caimi, che aveva seguito il cammino di Fra’ Francesco Un evento straordinario di Grazia!

Un giovane decide di seguire La Chiamata, decide di vivere, nel pieno della bellezza giovanile, manifestando i grandi doni di obbedienza, povertà, castità, con grande gioia e in piena serenità.

rittura la tua vita da due decenni e mezzo, parlando di LUI.

In verità è proprio un piacere ascoltare le tue fluenti omelie, ricche di sagge, meditate, interiorizzate riflessioni, ogni volta che torni dove stanno le tue radici, la tua mamma e Giuseppe, la parrocchia che ti ha visto crescere bambino, adolescente e giovane, par-

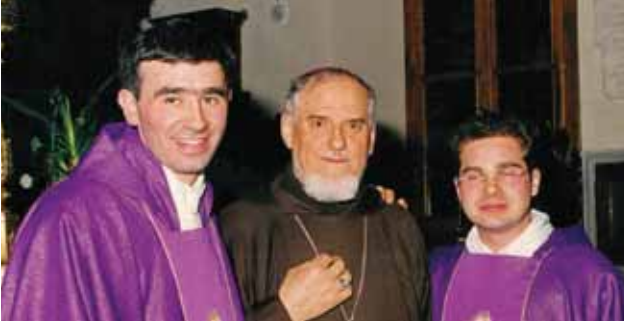
ne agli ultimi e ai dimenticati in forma manifesta e significativa. Con semplicità, umiltà, confidando completamente nella Divina Provvidenza e seguendo il Soffio dello Spirito. Così è per te!

Carissimo Fra’ Francesco, sei l’ultimo dei nostri ragazzi che ha scelto la vocazione sacerdotale. Oggi in una società che s’impronta



maggiormente al successo personale e alla soddisfazione dei propri interessi piuttosto che essere rivolta al Bene Comune, niente Vocazioni! Chissà se fioriranno nel nostro Oratorio nuove chiamate religiose. Magari... vista la presenza

ogni giorno Egli stesso viene a noi in apparenza umile, ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare nelle mani del sacerdote. E come ai santi apostoli si mostrò nella vera carne, così ora si mostra a noi nel pane consacrato>



E poi una meditazione del Santo sulla Misericordia: <In questo voglio conoscere se tu ami il Signore e ami me suo servo e tuo, se ti comporterai

di giovani sacerdoti, don Luca, il parroco e il vicario, don Angelo (ordinato pure lui a 31 anni), che con molte energie e entusiasmo propulsivo si spendono per seminare con generosità sperando in buoni frutti.

in questo modo e cioè: che non ci sia nessun fratello al mondo, che abbia peccato, quanto è possibile peccare, che, dopo aver visto i tuoi occhi, non se ne torni via senza il tuo perdono, se egli lo chiede; e se non chiedesse perdono, chiedi tu a lui se vuole essere perdonato. E se, in seguito, mille volte peccasse davanti ai tuoi occhi, amalo più di me per questo: che tu possa attrarlo al Signore e abbi sempre misericordia per tali fratelli>".

Alla vigilia della tua Ordine ci scrivevi " Mi sono lasciato guidare, nel mio itinerario di preparazione dalle parole di S. Francesco per cercare di entrare nel cuore di due Sacramenti dei quali ciascun sacerdote è ministro, ma che deve anche esserne beneficiario: il Sacramento dell'Eucarestia e il sacramento della Penitenza. Del primo S. Francesco dice <Ecco, ogni giorno il Signore si umilia, come quando dalla sede regale discese nel seno della Vergine;

Da qui il senso della tua risposta, quell'ECCOMI! Allora ed ora continui a donare la tua vita, quell'unica vita che a tua volta hai ricevuto in dono. Carissimo Francesco, nell'occasione della celebrazione della Prima Santa Messa la nostra Co-

munità, per unirsi al ringraziamento a Dio e per essere fraternamente unita e solidale nelle preghiere, ti aveva riservato un ricco programma: un Triduo con ricchi appuntamenti.

Anche oggi ti dedichiamo momenti di preghiera e gioiosa festa.

Verremo a trovarti al Santuario de La Verna, quando con don Luca, visiteremo Assisi e i luoghi di spirito francescano. Che gioia e letizia accompagnino il tuo cammino, che la Luce della Parola illumini la tua via e che la



fiaccola della Fede si rinnovi ogni giorno. GLI AUGURI E LE PREGHIERE DELLA TUA COMUNITÀ D'ORIGINE TI AVVOLGANO IN UN ABBRACCIO FRATERNO E AFFETTUOSO!

AD MULTOS ANNOS!



S. Remigio Sedriano

# 25esimo di Sacerdozio



## Padre Francesco Ruffato

Giovedì 13 aprile - ore 21

Incontro meditazione su San Francesco

Domenica 16 aprile

Ore 11 : S. Messa solenne

ore 21 : in Agorà spettacolo e  
riflessione





Mancano pochi giorni alle celebrazioni della Santa Pasqua che auguriamo a tutti di trascorrere nella pace e letizia di Gesù risorto.

Durante il tempo di Quaresima sono state molte le iniziative promosse a favore delle persone in difficoltà.

Pur non conoscendone ancora l'esito, siamo certi che avrete risposto con la consueta generosità.

Vi ringraziamo di tutto cuore, nella certezza che il Signore vi darà la giusta ricompensa.



**Vi aspettiamo numerosi alla  
*pesca di beneficenza***

**domenica di Pasqua 9 aprile**

**e lunedì di pasquetta 10 aprile**

**dalle 14:30 alle 19:00**

**CONSULENZA FISCALE 2023**

*2 maggio - 30 giugno*

MODELLO 730 UNICO - IMU

orari dal lunedì al venerdì dalle ore 14 alle ore 17.45 (palazzina oratorio femminile)

Telefonare per appuntamento a partire dal 3 aprile al numero **366-2664692**

dalle ore 14.30 alle ore 17.30





## Una mano sola non riesce a legare un pacchetto

### *Notizie dalle nostre missioni*

Abbiamo ricevuto una lettera da Suor Gabriella che opera ad Haiti

“Per il parroco, per il gruppo missionario e la comunità di Sedriano.

Carissimi, qualche tempo fa un sacerdote mi ha detto: “Le nostre due mani devono, una tenere la mano di Dio e l'altra quella del povero. Solo così si è sicuri di essere sulla strada giusta.”

Quanto avete dato ai nostri poveri garantisce il vostro cammino parrocchiale!

Grazie ancora a nome della mia gente.

(Voi siete già qui con noi...)



### *Notizie dal gruppo missionario*

La nostra cara Annalisa ha raggiunto il 60esimo traguardo.

A lei, nostro “faro” e nostra “guida” tanti affettuosi e gioiosi auguri. Che il Signore le doni tanta salute e tanta forza per continuare a seminare e raccogliere i frutti della solidarietà.

### *Le bomboniere solidali*

Se volete donare delle bellissime bomboniere, sapendo che il ricavato aiuterà bambini bisognosi, allora venite a trovarci!

Troverete tanti modelli di diversi colori e tantissimi oggetti da abbinare

Siamo aperti il sabato e la domenica dalle 10 alle 12



# Focaccia castellanese

L'ultima domenica d'aprile Castellana Grotte celebra un'amatissima festa religiosa pugliese, per onorare in un clima favorevole la patrona della città: la Madonna della Vetrana. La ricorrenza cade nella festa delle Fanove: la notte fra l'11 e il 12 gennaio la città è illuminata da enormi falò che bruciano grandi cataste di legna a ricordo di come la Madonna liberò la città dalla peste, scoppiata a fine 1690 nel sud est barese. La peste giunse causa stoffe e mercanzie infette portate da navi giunte nel più importan-

te porto della zona di Monopoli. LastorianarrachelaMadonnaapparveinsogno ai sacerdoti locali dicendo d'ungere gli appestati con l'olio che ardeva sotto la Sua immagine. Obbedita la Vergine i malati guarirono per miracolo.

A fine festa, il mattino di lunedì l'effigie della Madonna, portata in processione la domenica con oltre venti statue di santi, torna al Suo santuario.

Il tutto con golose tradizioni culinarie; pure la focaccia di patate.



**INGREDIENTI:**

**250 g farina 00**

**500 g semola**

**300 g patate**

**Un cucchiaino di sale fino**

**Un pizzico di zucchero**

**20 g lievito di birra**

**60 g olio evo**

**100 g di latte**

**700/750 ml di acqua**

**Pomodori, olive verdi, olive nere, origano**

*Procedimento:*

Bollire le patate a pezzetti in acqua, scolarle e schiacciarle.

Conservare l'acqua di cottura, farla intiepidire. Sciogliere il lievito di birra in poca acqua tiepida, mettere un pizzico di zuc-

chero. Unire: patate schiacciate, farina, semola, olio evo, lievito di birra sciolto, latte. Impastare bene, aggiungere lentamente l'acqua tiepida di cottura fino a un impasto elastico e morbido. Se non sufficiente l'acqua di cottura aggiungerne altra; lasciare lievitare per 2/3 ore.

Dopo la lievitazione riprendere l'impasto, lavorarlo ancora e farlo riposare 2 ore. Stendere l'impasto in una teglia coperta da carta forno oleata con olio evo; far riposare 6 ore.

Formare con le dita tanti piccoli solchi e riempirli con pomodorini, olive, origano e altro olio. A 200° in forno preriscaldato per 10 min.

Poi a 180° per 20/30 min.









**1-2** 19 marzo, camminata con Papà e festa in piazza

**3** giornate Eucaristiche: Adorazione notturna

**4** Quaresima 2023 "La condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore". Il deserto, ci aiuta a pregare e trovare noi stessi guardando nel proprio cuore.

**5-6-7** quiz game show

**8** Vendita violette a cura del Comitato Maria Letizia Verga - Un mattoncino per Filippo

**9-10-11-12-13** 22 marzo, incontro con Don Alberto Ravagnani: "I giovani e la Fede"



## Sono nati alla grazia di Dio

**Colombo Ginevra** di Marco e Elena Beretta  
**Stefanizzi Simone** di Ivan Vincenzo e Sonia Di Ganci  
**Pobbiati Mira** di Cristiano e Barbara Desio  
**Suardi Lorenzo Tiziano** di Elena Suardi

## Hanno formato una nuova famiglia

**Perrone Vito** con **Falzolgher Dalia**

## Sono tornati alla casa del Padre

<b>Ceriani Angela</b>	di anni 97	<b>Donghi Francesca</b>	di anni 77
<b>Baraldo Eleonora</b>	di anni 83	<b>Menegon Verina</b>	di anni 84
<b>Losa Alberto</b>	di anni 90	<b>Laterza Rosa</b>	di anni 71
<b>Saitta Maria</b>	di anni 83	<b>Licatesi Liboria (Lina)</b>	di anni 96

## Lampade del mese

### Santissimo

Beltrami Luigi  
 Marani Giovanna - Grassi Angelo  
 Grassi Maria e genitori

### Madonna

Fam. Busnelli e Beretta  
 Ferrari Gaetano e Fam. Carrettoni  
 Fam. Vaghi e Magistrelli  
 Per una intenzione

### Grotta

Castiglioni Enrica e Angelo - Origgi Angela  
 Pigliafreddo Emanuele  
 Famiglie Carcano e Menescardi



Pogliaghi Luigi - Previtali Livia  
 Curioni Amalia e Enrico

### Altare crocifisso

Lampugnani Claudio, genitori e suoceri

### S. Rita

Per una intenzione

## la facciata

*Bollettino mensile di informazione  
 della Parrocchia S. Remigio in Sedriano (MI)*

**Direttore:** Don Luca Fumagalli  
**Redazione:** Maria Teresa Olgiati, Elisabetta Luraghi, Don Angelo Radaelli  
**Recapito:** redazione de "La Facciata"; Via Magenta 4, 20018, Sedriano (MI)  
**E-Mail:** lafacciata@libero.it  
**Collaboratori:** Segreteria Parrocchiale, P. Garegnani, A. Baldini, G. Cucchiani, C. Vaghi, Gruppo Missionario Insieme si può, C. Carrettoni, S. Cislighi, M. Musicò, Caritas, Suor Enrica, E. Roma, G. Colombo e M. Moretti.  
**Grafica:** Stefano Biasibetti

**abbonamento ordinario euro 25.00 (annuale)**

Registrazione Tribunale di Milano N. 1; 23/01/1974

1 sab IN TRADITIONE SYMBOLY – VEGLIA DI PREGHIERA IN DUOMO

"CPP E GRUPPI RITIRO QUARESIMA (mattina)"

a Milano presentazione Oratorio Estivo 2023

**2 dom DELLE PALME**

3 lun

4 mar

5 mer

ore 17 Confessioni V elementare

6 gio *Giovedì santo*

Messa in Coena Domini

ore 16 Lavanda dei piedi

7 ven *Venerdì santo*

Passione di nostro Signore Via crucis giovani

ore 10 Via Crucis dei bambini

ore 21 Via Crucis Giovani

8 sab *Sabato Santo*

Veglia di Risurrezione

ore 6 Le donne del Sabato Santo - preghiera itinerante

ore 9 partenza giro dei sepolcri

**9 dom PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE**

Pomeriggio PESCA BENEFICIENZA

10 lun LUNEDI DELL'OTTAVA DI PASQUA " IN ALBIS

ROMA III MEDIA

Pomeriggio PESCA BENEFICIENZA

11 mar MARTEDI DELL'OTTAVA DI PASQUA " IN ALBIS"

ROMA III MEDIA

12 mer MERCOLEDI DELL'OTTAVA DI PASQUA " IN ALBIS"

ROMA III MEDIA

13 gio GIOVEDI DELL'OTTAVA DI PASQUA " IN ALBIS"

14 ven VENERDI DELL'OTTAVA DI PASQUA " IN ALBIS"

15 sab SABATO DELL'OTTAVA DI PASQUA " IN ALBIS DEPOSITIS"

**16 dom** DOMENICA DELL'OTTAVA DI PASQUA " IN ALBIS DEPOSITIS"

ore 15 Coroncina della divina misericordia

17 lun S. Galdino della Sala, vescovo

18 mar

19 mer ISMI

20 gio

ore 15 e 21 Catechesi Biblica

ISMI

21 ven S. Anselmo, vescovo e dottore della Chiesa

22 sab PELLEGRINAGGIO ASSISI LA VERNA

**23 dom III DOMENICA DI PASQUA**

PELLEGRINAGGIO ASSISI LA VERNA

24 lun S. Fedele di Sigmaringa, sacerdote e martire

PELLEGRINAGGIO ASSISI LA VERNA

25 mar S. Marco, evangelista

PELLEGRINAGGIO ASSISI LA VERNA

26 mer S. Luigi Maria Grignon de Montfort, sacerdote -S. Pietro Chanel, sacerdote e martire

27 gio Bb. Caterina e Giuliana del Sacro Monte di Varese, vergini

28 ven S. Gianna Beretta Molla

Incontro battesimi

29 sab S. Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa, patrona d'Italia e d'Europa, religiosa

FIACCOLATA - partenza dal Santuario Maria delle grazie - CURTATONE (MN)

**30 dom IV DOMENICA DI PASQUA**

FIACCOLATA

60° Giornata Mondiale delle Vocazioni



1	ore 18:00	<b>S. Messa:</b> Baggini Carla e defunti condominio casa Serena 11/13 - Barbaglia Angelo e Ranzani Luigia - Gambini Luigi - Latini Antonio e Santina - De Paola Rita - Di Bella Giuseppe - Fam. Curioni e Moscatelli
<b>2</b>		<b>DOMENICA DELLE PALME</b>
	ore 8:00	<b>S. Messa</b>
	ore 9:30	<b>S. Messa a Roveda :</b> Ettore Domenico
	ore 11:00	<b>S. Messa pro popolo preceduta dalla processione degli ulivi dall'oratorio</b>
	ore 18:00	<b>S. Messa</b>
4	ore 18:00	Menescardi Eliseo
5	ore 8:30	Fam. Ranzani e Cucchi
	ore 18:00	Tessarini Vincenzo - Piscopello Maria
6	ore 8:30	Lodi
	ore 17:00	Celebrazione per ragazzi : lavanda dei piedi e accoglienza olii santi
	ore 21:00	<b>Messa in Coena Domini - adorazione Eucaristica fino alle 23.30</b>
7	ore 8:30	Lodi
	ore 10:30	Via Crucis ragazzi
	ore 15:00	<b>Passione di nostro Signore</b>
	ore 21:00	Via Crucis animata dai giovani
8	ore 6:00	Le donne del Sabato Santo
	ore 8:30	Lodi
	ore 21:00	<b>Veglia Pasquale</b>
<b>9</b>		<b>Pasqua nella Risurrezione del Signore</b>
	ore 8:00	<b>S. Messa</b>
	ore 9:30	<b>S. Messa a Roveda</b>
	ore 11:00	<b>S. Messa pro popolo</b>
	ore 18:00	<b>S. Messa</b>
<b>10</b>		<b>Lunedì dell'ottava di Pasqua - Lunedì dell'Angelo</b>
	ore 8:00	<b>S. Messa:</b> Buttò Libera e fam. - Puricelli Assunta, Mario e figli
	ore 9:30	<b>S. Messa a Roveda</b>
	ore 11:00	<b>S. Messa pro popolo</b>
	ore 18:00	<b>S. Messa:</b> Origgi Angela - Castiglioni Angelo ed Enrica - Angela Folli - Angelo Turri e familiari - Paola Turri e marito
11	ore 18:30	Argese Francesco - Ferro Pierluigi
14	ore 8:30	Colellabella Francesco
	ore 18:30	Anna ed Antonio Lacinio - Chiarappa Grazia - Soimero Lucrezia - Giuseppe Pirro - Lazzaroni Pina e Angelo - Baggini Maria Luigi e Pino - Fontana Domenico e Laura
15	ore 18:00	<b>S. Messa:</b> Passarin Adelina, Guerrino e generi - Carrettoni Achille - Quaglia Pasqualina - Fam. Quaglia e Cerra - Fam. Montani e Bosoni - Carrettoni Paolo - Ramaponi Maria e Giuseppina
<b>16</b>		<b>Il Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia "in Albis depositis"</b>
	ore 8:00	<b>S. Messa:</b> Menescardi Giuseppina, Enrico e genitori
	ore 9:30	<b>S. Messa a Roveda:</b> Emanuele
	ore 11:00	<b>S. Messa pro popolo: 25° di Sacerdozio Padre Francesco Ruffato</b>
	ore 15:00	<b>Coroncina della misericordia</b>
	ore 18:00	<b>S. Messa:</b> Tunesi Luigia (Consorella) - Lonati Giuseppina - Carsenzuola Basilio e fam.

17	ore 8:30	Oldani Gioacchino - Olgiati Giulia - Cozzi Rachele, Giulio e genitori
18	ore 18:30	Zacheo Amedeo
19	ore 8:30	Bariati Elisa - Rigoselli Mario
	ore 18:30	Coniugi Serato e Suor Italina - Carrettoni Luigi
20	ore 15:00	Catechesi Biblica
	ore 18:30	Grassi Biagio - Mella Emilia, figli Angelo e Renzo - Gornati Antonio - Pagliari Teresa - Oldani Armando ed Emilio - Zanaboni Carlo ed Elisa - Parini Luigia e Percivaldi Giuseppe
	ore 21:00	Catechesi Biblica
22	ore 18:00	<b>S. Messa:</b> Famiglia La Pietra, genitori, nonni e suoceri - Ranzani Maria - Famiglie Visentin e Filosa
<b>23</b>		<b>III Domenica di Pasqua</b>
	ore 8:00	<b>S. Messa:</b> Gambini Luigi - Pedrolì Maria - Zanoni Vincenzina - Radaelli Carlo - Donghi Giovanni - Rigo Lucia - Donghi Franca -
	ore 9:30	<b>S. Messa a Roveda:</b> Bega Luigino e fam.
	ore 11:00	<b>S. Messa pro populo</b>
	ore 18:00	<b>S. Messa:</b> Damiani Gelindo - Gandossi Maria - Terrenghi Rachele - Menapace Giancarlo - Mattioli Paolo
25	ore 8:30	<b>Messa sospesa</b>
	ore 10:30	S. Messa per i caduti - Piazza Seminatore
	ore 18:30	Zubin Aldo, Lidia e genitori
26	ore 8:30	Cravenna Virginio - Porta Irma
	ore 18:30	36esimo anniversario di matrimonio di Ela e Vincenzo Raneli
27	ore 8:30	Invocazione allo Spirito Santo per il Capitolo generale delle Suore Serve di Gesù Cristo
	ore 18:30	Mazzariol Francesco
28	ore 18:30	Parini Angelo, genitori e suoceri
29	ore 8:30	S. Messa per tutti i defunti del mese
	ore 18:00	<b>S. Messa:</b> Carrettoni Piera e Bardelli Aldo - Tomasin Vittorio e Graziella - Spagnolo Elidia - Carrettoni Luigia, Rosetta, Chiara e genitori - Marani Giovanna - Grassi Angelo - Papetti Domenico - Magistrelli Rosa e fam.
<b>30</b>		<b>IV Domenica di Pasqua</b>
	ore 8:00	<b>S. Messa</b>
	ore 9:30	<b>S. Messa a Roveda</b>
	ore 11:00	<b>S. Messa pro populo</b>
	ore 18:00	<b>S. Messa:</b> Giacomo e Fulvia con genitori - Rosa e Luciano - Alessandro Leva - Teresio Curioni

*Anche se sono riportate solo le S. Messe in cui sono presenti delle intenzioni, le celebrazioni si svolgeranno nei giorni feriali alle ore 8.30 e alle ore 18.00.*

via Magenta, 4 - 20018 Sedriano (MI)

**www.chiesadisedriano.it - Telefono: 02 901 11 064**

parrocchiadisedriano@gmail.com

oratoriosedriano.segreteria@gmail.com

#### NUMERI UTILI

##### Don Luca Fumagalli

Parroco

Tel. 02 901 11 064

##### Don Angelo Radaelli

Vicario parrocchiale

Tel. 379 23 43 936

##### Suore

Tel. 02 902 10 43

##### Gruppo Missionario

Tel. 379 14 79 014

##### Gruppo Caritas

Tel. 02 902 10 43

cda.sedriano@gmail.com

##### Centro di ascolto Caritas

attivo il martedì dalle

14.30 alle 16.30

333 93 91 065

##### Cine Teatro Agorà

Tel. 02 901 10057

#### SEGRETERIA

Tel. 02 901 11 064

**Lun-Ven** 9:15 – 12:00

**Mercoledì** 16:00 – 18:00

**Sabato** 10:00 – 12:00

#### SEGRETERIA ORATORIO

Tel. 379 23 43 936

**Mercoledì** 16:45 – 18:30

**Venerdì** 16:45 – 18:00

#### ORARI CELEBRAZIONI

##### Chiesa parrocchiale

prefestivo ore 18

festivo ore 8

ore 11

ore 18

feriale periodo invernale

ore 8.30

ore 18

feriale periodo estivo

ore 8.30

ore 18.30

##### B. V. Maria dei sette

##### dolori in Roveda

festivo ore 9.30

##### Chiesetta S. Bernardino

feriali S. Messa ore 8.30

##### Cappella del cimitero

mercoledì ore 20.30

giugno, luglio e agosto

#### CARITAS

#### RITIRO INDUMENTI

Ogni primo giovedì del mese dalle 14:30 alle 17:00

**6 aprile**

**4 maggio**

**1 giugno**

#### CELEBRAZIONE

#### SACRAMENTI

##### Battesimi

si celebrano una domenica al mese secondo calendario; incontro per genitori, padrini e madrine: ogni lunedì che precede la domenica del Battesimo alle ore 21.00

##### Matrimoni

presentarsi al Parroco un anno prima

##### Confessioni

sabato e vigilie, dalle 15.30 alle 17.30

#### messe su YouTube



Oratorio Sedriano e Vittuone

Sul canale You Tube **Oratorio Sedriano e Vittuone**

vengono trasmesse in streaming tutte le celebrazioni prefestive e festive.

#### Rimaniamo connessi con



Oratorio Sedriano e Vittuone



Oratorio S. Luigi Sedriano



oratorio\_sedriano



# RANZANI S.R.L.

## ONORANZE FUNEBRI

TRASPORTI OVUNQUE,  
PRATICHE PER CREMAZIONI,  
VESTIZIONI, ADDOBBI, MONUMENTI,  
DIURNO, NOTTURNO, FESTIVO.

Via FAGNANI, 13  
SEDRIANO (MI) - 20018

Via VILLORESI, 42  
VITTUONE (MI) - 20009

Tel 02 90.23.771

Fax 02 90.31.06.70

Cell. 338.81.39.918

E-mail [ranzanielberto@libero.it](mailto:ranzanielberto@libero.it)

**Manini Fiori**

**SPECIALISTI DEL VERDE**

- Rasatura, falciatura e potatura
- Manutenzione di aree verdi
- Pulizia e contenimento di piante infestanti
- Irrigazione e gestione dei relativi impianti
- Fornitura di piante per parchi, giardini privati e aree verdi
- Realizzazione di giardini

✉ [maninifiori@gmail.com](mailto:maninifiori@gmail.com)

☎ **349 0544497**

**IVANO  
MAGUGLIANI**

**IMBIANCATURE IN GENERE  
CIVILI E INDUSTRIALI**

**RIPRISTINO FACCIATE**

**CAPPOTTI TERMICI**



**3938346829**

**ELETTROASSISTENZA**

di Sangiovanni Aramis

per un servizio immediato - **02 9015786**



**ASSISTENZA  
RIPARAZIONE  
VENDITA**

lavatrici  
asciugatrici  
frigoriferi  
forni e fornelli  
cucine  
cappe aspiranti



**PREVENTIVI GRATUITI  
PER IMPIANTI DI ARIA CONDIZIONATA**

**CENTRO DENTALE FARO**

di Dell'Oro Roberto & C.

Direttore Sanitario Dott. Fabio Crippa



IGIENE E SBIANCAMENTO  
CONSERVATIVA  
CHIRURGIA ED ENDODONZIA  
IMPLANTOLOGIA  
PROTESI FISSA E MOBILE  
RIPARAZIONE PROTESI IN GIORNATA  
ORTODONZIA FISSA MOBILE ED INVISALIGN

Convenzionato UNISALUTE ed altri enti

VIA S. PIETRO 11/A - 20010 BAREGGIO  
TEL. 02 - 90 11 19 29 - [centrodentalefaro@gmail.com](mailto:centrodentalefaro@gmail.com)